

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria del Club Alpino Italiano (C.A.I.) per l'eserci-
zio 2011

Relatore: Consigliere Manuela Arrigucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dott. Massimiliano Ricci

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 3/2013

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 gennaio 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 26 gennaio 1963, n. 91;

visto la determinazione n. 414 del 17 novembre 1964 di questa Sezione con la quale il Club Alpino Italiano (CAI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente, relativo all'esercizio 2011, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito Cons. Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2011;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della relativa documentazione è risultato che:

1) l'esercizio si è chiuso con un utile di 26.335 euro, in aumento rispetto all'utile del 2010 (4.161 euro), imputabile soprattutto alla gestione caratteristica, che presenta un saldo positivo di 57.491 euro, in aumento del 17,32 per cento rispetto all'anno precedente;

2) non sono intervenute variazioni significative nella struttura delle spese generali, che vede la prevalente incidenza della spese assicurative; in particolare, il costo globale del personale è ulteriormente diminuito del 15,84 per cento rispetto al 2010, anno in cui risultava già in diminuzione del 10,51 per cento rispetto al 2009;

3) le spese per prestazioni istituzionali sono diminuite del 3,55 per cento rispetto al 2010;

4) l'incremento delle entrate del 4,82 per cento, verificatosi nonostante la riduzione dei contributi statali e il venire meno di quelli regionali, è riconducibile all'aumento della voce di entrata per quote associative;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio relativo all'anno 2011 – corredato della relazioni organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presene si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2011 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano (CAI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Manuela Arrigucci

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) PER L'ESERCIZIO 2011

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo e aspetti ordinamentali. – 2. Gli organi. – 3. La struttura amministrativa e le risorse umane. – 4. L'attività istituzionale. – 5. I risultati contabili della gestione. – 5.1. Il bilancio di esercizio. – 5.2. Lo stato patrimoniale. – 5.3. Il conto economico. – 5.3.1. *Le risorse finanziarie: provenienza e destinazione.* – 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI) per l'esercizio finanziario 2011, con riferimenti e notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

La Corte dei conti ha riferito sulla gestione finanziaria dell' Ente per l'esercizio finanziario 2010 con determinazione n. 37/2012, pubblicata in Atti parlamentari, XVI legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 411.

1 – QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), sorto come libera associazione e riconosciuto come persona giuridica con d.m. 17 settembre 1931, con legge 17 maggio 1938, n. 1072 assunse la denominazione di "Centro alpinistico italiano".

La legge di riordino 26 gennaio 1963, n. 91, ripristinando l'originaria denominazione dell'Ente, gli ha attribuito personalità giuridica di diritto pubblico, ponendolo sotto la vigilanza del Ministero per il Turismo, ora Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, e ne ha rideterminato le funzioni.

Il CAI è inserito nella Tabella V della legge 20 marzo 1975 n.70 fra gli Enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero; esso rientra anche fra le "associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale" di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell'Ambiente, e al D.M. 20.2.1987, e in tale veste è membro del Consiglio nazionale dell'ambiente.

L'Ente non è annoverato nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel bilancio consolidato predisposto annualmente dall'ISTAT a norma dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004 n. 311.

Gli scopi istitutivi, secondo l'art. 2 della citata legge n. 91/1963, come modificata dalle leggi 24 dicembre 1985 n. 776 e 2 gennaio 1989 n. 6, sono quelli di provvedere alla realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini, al tracciamento, realizzazione e manutenzione di sentieri e opere alpine, alla organizzazione e diffusione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, alla formazione e all'addestramento di istruttori e guide alpine, alla prevenzione degli infortuni, al soccorso alpino e al recupero dei caduti, alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza dell'ambiente montano, alla promozione di ogni iniziativa volta alla protezione e valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

L'Ente ha sede legale a Milano, ove si trovano gli uffici degli Organi centrali e la Direzione generale, mentre la sede sociale è a Torino ove si trova anche il Museo della montagna.

Esso rientra fra gli enti associativi a struttura complessa, costituita da un Ente centrale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e da strutture territoriali di diritto privato, articolate in sezioni e raggruppamenti regionali, dotate di autonomia patrimoniale e di un proprio ordinamento, che partecipano all'Assemblea dell'Ente mediante propri delegati, e concorrono quindi all'elezione degli Organi centrali.

Attualmente l'Ente conta 496 sezioni e 308 sottosezioni, riunite in Raggruppamenti regionali, che a loro volta confluiscono in sei Aree territoriali.

Lo Statuto prevede anche sezioni nazionali, rette da uno specifico ordinamento, fra cui rientrano il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI) e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.).

Il C.N.S.A.S., composto da oltre 7.087 volontari coordinati da medici ed istruttori tecnici nazionali operanti in varie tipologie di intervento di soccorso (Scuola alpina, Scuola speleologica, Forre, Unità cinofile), e articolato in strutture territoriali, ha acquisito lo status di sezione nazionale a seguito di modifica statutaria intervenuta nell'Assemblea straordinaria del 19.12.2010.

Sono, peraltro, strutture nazionali del CAI le Scuole Centrali e Nazionali di Alpinismo, Sci alpinismo, Speleologia, Sci di fondo escursionistico, Alpinismo giovanile, Escursionismo, Servizio valanghe Italiano.

Il CAI è membro di organismi internazionali quali l'Union Internationale des Associations d'Alpinisme (UIAA) ed è tra i soci fondatori del Club Arc Alpin (CAA), associazione che promuove un alpinismo responsabile di salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino.

Le funzioni, l'ordinamento e l'organizzazione dell'ente nonché la struttura e l'attività degli organi sono disciplinati dallo statuto.

L'attività istituzionale è disciplinata da quattro regolamenti interni: il Regolamento generale, adottato nel 2005 dal Comitato generale di indirizzo e controllo e più volte aggiornato, quello per gli Organi Tecnici Centrali e Territoriali (OTCO e OTTO), quello disciplinare e quello generale dei rifugi. Il regolamento generale disciplina, in particolare, l'acquisizione e la perdita della qualità di socio, i diritti e doveri dei soci nonché il tesseramento e la determinazione delle quote associative e dei contributi.

L'attività delle singole sezioni è regolata dallo Statuto sezionale.

Il numero dei soci, il cui andamento è riportato nei prospetti che seguono, è in costante aumento dal 2007 e ha raggiunto nel 2011 la consistenza di 317.709 iscritti, con un lieve aumento, in valore assoluto, rispetto al 2010, di 31 unità, pari allo 0,1%.

Gli incrementi più elevati, in termini assoluti, si sono verificati nel raggruppamento Tosco-Emiliano-Romagnolo (363 unità pari all'1,29%), nell'area Centro-Meridionale-Insulare (359 unità pari all'1,29%) e in Trentino Alto Adige (280 unità pari allo 0,85%), mentre le diminuzioni più consistenti hanno riguardato il raggruppamento Ligure-Piemontese-Valdostano (-760 unità pari all'1,16%) e quello Veneto-Friulano-Giuliano (-291 pari a -0,40%).

Il raggruppamento lombardo è quello con il più alto numero di soci (91.114), mentre l'area centro-meridionale-insulare, pur essendo in aumento rispetto al 2010, è quella con il più basso numero di soci (28.188), con un minimo di 213 soci in Basilicata e di 448 soci in Puglia.

Prospetto 1.a – Serie storica dal 2007 al 2011 del numero di soci distinta per raggruppamento territoriale

RAGGRUPPAMENTI AREE (*)	2007	2008	2009	2010	2011	Var. ass. 2011/2010
Ligure-Piemontese Valdostano	64.250	64.465	64.925	65.278	64.518	-760
Lombardo	87.802	89.064	90.374	91.034	91.114	80
Trentino Alto-Adige	30.205	30.679	31.810	32.942	33.222	280
Veneto-Friulano-Giuliano	68.796	69.193	71.449	72.544	72.253	-291
Tosco-Emiliano-Romagnolo	27.771	27.402	27.849	28.051	28.414	363
Centro-Meridionale-Insulare	24.726	25.759	27.018	27.829	28.188	359
Totale per raggruppamento regionale	303.550	306.562	313.425	317.678	317.709	31
Soci extra-regioni	-	-	-	1.735	1.750	23
Totale Soci	303.550	306.562	315.032	319.413	319.459	54

(*) Esclusi soci extra Raggruppamenti e benemeriti

Prospetto 1.b - Variazioni percentuali per raggruppamento territoriale del numero dei soci

RAGGRUPPAMENTI AREE (*)	Var % 2008/07	Var % 2009/08	Var % 2010/09	Var % 2011/10
Ligure-Piemontese Valdostano	0,33	0,71	0,54	-1,16
Lombardo	1,44	1,47	0,73	0,09
Trentino Alto-Adige	1,57	3,69	3,56	0,85
Veneto-Friulano-Giuliano	0,58	3,26	1,53	-0,40
Tosco-Emiliano-Romagnolo	-1,33	1,63	0,73	1,29
Centro-Meridionale-Insulare	4,18	4,89	3,00	1,29
Totale per raggruppamento regionale	0,99	2,24	1,36	0,01
Soci extra-regioni	-	-	-	1,33
Totale Soci	0,99	2,76	1,39	0,02

2 – GLI ORGANI

Sono organi del CAI *l'Assemblea dei Delegati, il Comitato centrale di indirizzo e controllo, il Presidente generale, il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei probiviri, il Collegio nazionale dei revisori dei conti.*

Nel rinviare alle precedenti relazioni l'analitica indicazione delle funzioni di ciascuno organo, qui si rammenta soltanto che *l'Assemblea*, composta di 1.135 delegati in rappresentanza delle strutture centrali e territoriali nonché dei soci, è l'organo sovrano dell'Ente; ad essa è demandata l'adozione e modifica dello statuto, l'elezione del Presidente generale e la nomina dei soci onorari, nonché la determinazione dell'importo dei contributi obbligatori.

Il Comitato Centrale di indirizzo e controllo, composto da diciannove consiglieri, e rinnovato per un terzo ogni anno, esercita funzioni di indirizzo politico-istituzionale, controlla la rispondenza delle risorse rispetto agli obiettivi, redige e collaziona le proposte di modifica dello Statuto e approva il bilancio d'esercizio.

Il Presidente Generale, eletto per tre anni e rieleggibile una sola volta, ha la rappresentanza legale dell'ente e presiede il Comitato Direttivo Centrale.

Il Comitato direttivo centrale, composto da cinque membri (il Presidente, un componente eletto dal Comitato centrale di indirizzo e controllo, tre vice presidenti generali, di cui uno vicario), e rinnovato parzialmente ogni anno, dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea nonché agli indirizzi programmatici deliberati dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo.

Il Collegio Nazionale dei Probiviri giudica in secondo grado sulle pronunce del Collegio regionale in materia disciplinare ed è composto da cinque componenti.

Il Collegio dei Revisori svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile, ed è composto da un presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente.

Tutte le cariche sociali durano tre anni e sono rinnovabili per una volta, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione delle indennità di missione.

L'attuale Presidente Generale è stato eletto nel maggio del 2010 e resterà quindi in carica fino al maggio 2013.

Lo statuto prevede anche la costituzione di Organi Tecnici Centrali (OTC) che, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, si occupano di specifici settori, con obiettivi particolari e con continuità per il raggiungimento dei fini istituzionali.¹

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si avvale di un Direttore generale scelto previo annuncio ad evidenza pubblica e con cui ha stipulato un contratto di diritto privato; l'attuale direttore generale è stato nominato con decorrenza 1° dicembre 2010 per tre anni.

Il Presidente e un vice presidente termineranno il loro mandato nel maggio 2013, mentre gli altri due vice presidenti, rispettivamente, nei due anni successivi.

Il mandato del Collegio dei revisori terminerà il 22 maggio 2014.

¹ Si riporta l'elenco dei 13 Organi Tecnici Centrali: Comitato Scientifico Centrale, Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, Commissione Centrale Alpinismo giovanile, Commissione Centrale per la Speleologia, Commissione Cinematografica e Cineteca del CAI, Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo, Struttura operativa Biblioteca Nazionale, Commissione Centrale per l'Escursionismo, Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, Commissione Centrale Medica, Commissione Centrale per le Pubblicazioni, Servizio Valanghe Italiano, Centro Studi Materiali e Tecniche.